

Indice degli Articoli

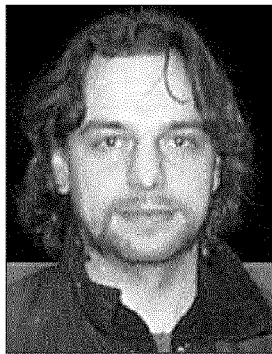
Argomento			
Pag.	Data	Testata Titolo	Autore
COMUNE			
2	10/01/2005	BRESCIAOGGI FOLZANO. ALL'ELEMENTARE CANOSSI IL CONCORSO DEI PRESEPI	
LETTERE AL DIRETTORE			
3	16/05/2005	IL GIORNALE DI BRESCIA LETTERA AL DIRETTORE DI G.BOTTAZZI (BRESCIA):"LE RAGIONI DELL'ESISTENZA DEL TERMOUTILIZZATORE	
COMUNE			
4	27/08/2005	IL GIORNALE DI BRESCIA "VIA CASE SPARSE SOFFOCATA DAL TRAFFICO"	
5	27/08/2005	BRESCIAOGGI LA SESTA AL COMUNE: "RIQUALIFICATE VIA CASE SPARSE"	
LETTERE AL DIRETTORE			
6	28/08/2005	BRESCIAOGGI LETTERA AL DIRETTORE DI FABIO TOFFA.RICCARDO FRANCESCONI, ANTONIO PINTUS (FORZA ITALIA): CASE SPARSE VIA A RISCHIO	
7	18/09/2005	BRESCIAOGGI LETTERA AL DIRETTORE DI DANIELE TESTA (FOLZANO): "L'AREA DI VIA SAN ZENO"	
8	20/12/2005	IL GIORNALE DI BRESCIA LETTERA AL DIRETTORE DI FABIO TOFFA (AN 6° CIRCOSCRIZIONE ATT. PROMOZIONALI), ANTONIO PINTUS (FI), RICCARDO FRANCESCHI (LEGA NORD PADANIA BS): "FOLZANO E VIA CASE SPARSE: UN NODO VIARIO IRRISOLTO"	

Sesta circoscrizione e parrocchia di Folzano

All'elementare Canossi il concorso dei presepi

È giunto alla seconda edizione il concorso dei presepi organizzato dalla Sesta circoscrizione in collaborazione con la parrocchia di Folzano. Il concorso si divideva in due sezioni, presepi familiari e quelli fatti a scuola. Nella categoria scuole ha vinto l'elementare «Canossi», che con un mosaico di piastrelle ha rappresentato la Natività; al secondo posto la scuola elementare «Prandini» di Folzano con l'idea originale di un girotondo sul mondo; al terzo posto la media «Bettinzoli» e i suoi differenti luoghi di culto, realizzati con il polistirolo; al quarto posto la media «Pascoli», con un presepe all'ombra delle Torri gemelle.

Nella sezione famiglia Lu-



Luciano Girelli (Bresciafoto)

ciano Girelli ha ottenuto il primo premio con un presepe rotatorio; al secondo posto Pietro Fionia; al terzo Angelo Vacchi e al quarto posto Vittorio Maffei e Sofia Bonitto. Luciano Girelli ha conseguito, inoltre, il primo premio assoluto.

Il criterio utilizzato per la premiazione segue alcuni requisiti: il rispetto delle dimensioni e dei criteri del bando, l'originalità dei materiali usati e il simbolismo religioso. Il concorso in collaborazione con l'associazio-

ne «Artes» ha sviluppato un laboratorio pomeridiano con le scuole nell'oratorio di Folzano. Il laboratorio ha realizzato quadri della Natività con materiali differenti. La storia e la tradizione riscoperte attraverso l'arte e la manualità.

A conclusione della premiazione il signor Vacchi, vincitore nel 2004, ha donato alla Sesta circoscrizione la Natività realizzata con statue in piombo all'interno di una gabbia metallica. La nota curiosa è che sono solo tre le Natività prodotte con materiale di recupero, in questo modo e con questa cornice, dallo stesso autore. La prima è stata donata al vescovo emerito Bruno Foresti, la seconda al vescovo Giulio Sanguineti.

Luciano Zanardini



Lettere al Direttore

SMALTIMENTO DEI RIFIUTI E AUMENTO DELLA RACCOLTA DIFFERENZIATA

Le ragioni dell'esistenza del Termoutilizzatore

Nello scorso agosto ebbi modo d'intervenire, con una lettera, sul problema dello smaltimento dei rifiuti in Campania e, ottimista come sono, citavo, per i campani, la felice esperienza bresciana perché aveva risolto questo annoso problema mediante la costruzione del termoutilizzatore e, contemporaneamente, aver raggiunto il 40% di raccolta differenziata. Ma non avevo tenuto conto che la realtà spesso viene travisata dalle prese di posizione di parte politica come quelle assunte dal segretario cittadino della Lega Nord signor Fabio Rolfi, nonché presidente della VI Circoscrizione che, ad ogni piè sospinto, dedica molto del suo tempo ad esprimere il suo parere sull'argomento, democraticamente legittimo in verità, ma opinabile nei fatti concreti.

Infatti le posizioni da lui sostenute, attraverso la stampa locale, sul problema possono essere così sintetizzate:

- Brescia fa poco o nulla per incentivare la raccolta differenziata perché è necessario alimentare il termoutilizzatore dei rifiuti e quindi gli introiti dell'Asm Brescia Spa;

- Il dott. Brunelli dei Verdi quando ha ottenuto l'Assessorato all'ecologia è divenuto strenuo difensore degli interessi dell'Asm dimenticandosi appunto di essere un ambientalista;

- Al compianto allora sindaco Gianni Panella è da imputare una scelta scellerata;

- Per diminuire la quantità dei rifiuti da inviare al Termoutilizzatore è neces-

sario effettuare la raccolta porta a porta;

- Va incrementata la raccolta della plastica.

A questo punto, per onore di verità, essendo il sottoscritto un tecnico del settore oltre che un consigliere della VI circoscrizione e membro della commissione ambiente e territorio, mi corre l'obbligo di intervenire a beneficio dei cittadini bresciani affinché sia fatta chiarezza sulle questioni poste dal signor Rolfi ed a loro il giudizio sulla realtà dei fatti:

- L'allora Giunta Panella approvò ben quattro delibere con le quali si prevedeva l'avvio di una politica cosiddetta del doppio binario: la costruzione del termoutilizzatore contestualmente a un programma di incentivazione della raccolta differenziata dei materiali riciclabili che allora non superava l'8%; con ciò credo debba essere ascritto al compianto Gianni Panella il merito di aver favorito la costruzione di un impianto che l'Europa ci invidia e con il quale è stato possibile ampliare considerevolmente a rete del teleriscaldamento anche ad utenze poco appetibili sotto il profilo economico come quelle del quartiere di Folzano;

- E vero che a quel tempo il dott. Brunelli era contrario alla costruzione del termoutilizzatore e le ragioni da lui addotte erano di doppia natura: la garanzia che l'impianto non producesse inquinamento e quella che con la costruzione dello stesso non si incrementasse la raccolta differenziata. Due questioni che il tempo ha risolto e hanno permesso all'attuale assessore Brunelli di ri-

conoscere che le sue perplessità fossero superate. Solo chi ha il buon senso di accettare la verità dei fatti merita la patente di buon amministratore;

- Il signor Rolfi ritiene che la soluzione del problema dello smaltimento dei rifiuti debba passare mediante l'introduzione del servizio di raccolta porta a porta. Su questa questione ritengo sia opportuno che i cittadini bresciani sappiano cosa comporta una scelta di questo tipo:

- maggior costo del servizio di raccolta di almeno il 30% (e ci lamentiamo dell'aumento del costo della vita!);

- notevole disagio per l'utenza costretta a ricordare di esporre la tipologia del rifiuto nel giorno e magari nell'orario stabilito (ad esempio: il sacchetto dell'organico il lunedì e il giovedì, quello della carta il martedì, il mercoledì quello dell'indifferenziato, il venerdì quello del vetro e delle lattine ed il sabato quello della plastica);

- grande soddisfazione per cani e gatti nel vedersi offrire fuori dalla porta di casa succulenti piatti dei resti della cucina, (da ciò un loro emigrare da un quartiere all'altro in funzione della frequenza della raccolta?);

- lavoro degli addetti costretti ad operare in condizioni disagiate in ogni periodo stagionale;

- costo sociale del servizio che potrebbe essere comunque quantificato in quanto il servizio porta a porta conosce un notevole incremento degli infortuni, delle assenze per malattia oltre a patologie croniche che potrebbero derivare;

- un proliferare delle discariche abusive in quanto se un cittadino non è stato attento alle regole del servizio tende comunque a liberarsi in qualche modo del rifiuto;

- l'attuale programma di raccolta differenziata è a buon punto; già oggi viene recuperato più del 40% del rifiuto prodotto ed i cittadini sanno, con le attrezzature che sono a loro disposizione, che con un minimo di buona volontà si può fare di più (una famiglia riciclatrice oggi arriva anche a superare il 60%);

- Il signor Rolfi contesta che l'Amministrazione comunale non faccia nulla per incrementare la raccolta della plastica, da ciò deduco che non è a sua conoscenza che il Corepla, ente nazionale preposto al suo riciclo, riesce a riciclare circa il 50% della plastica raccolta, con costi energetici onerosi, ed il rimanente viene inviato agli impianti come il termoutilizzatore in grado di utilizzarla per il suo potere energetico; quindi a che pro i cittadini bresciani dovrebbero raccogliere separatamente la plastica?

Un'ultima cosa, per terminare: ciò che non sono riuscito a capire è perché al signor Rolfi dia così fastidio se l'Asm guadagna; forse non è al corrente che, a tutt'oggi, il 70% circa delle azioni dell'Asm è di proprietà del Comune di Brescia e quindi che il ricavato va a favore dei cittadini bresciani?

GIOVANNI BOTTAZZI
Consigliere della
VI Circoscrizione
Brescia

Un documento del Consiglio della Sesta chiede al Comune un progetto di messa in sicurezza

«Via Case Sparse soffocata dal traffico»

Paola Gregorio

«L'attuale conformazione di via Case Sparse risulta inadatta rispetto al carico di traffico che è chiamata quotidianamente a sopportare, anche in considerazione della vicinanza di una zona artigianale e del transito continuo, nonostante il divieto esistente, di mezzi pesanti».

La Sesta Circoscrizione interviene in merito alla situazione di via Case Sparse e alle richieste, sottoposte all'Amministrazione comunale cittadina, riguardo la formulazione di un progetto di riqualificazione e messa in sicurezza della strada che collega via S. Zeno e via Flero. «Via Case Sparse, che passa a sud del

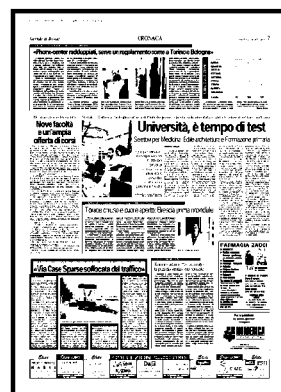
quartiere di Folzano - sottolinea Fabio Rolfi, presidente della Sesta Circoscrizione - ha assunto, negli anni, un'importanza notevole per quanto concerne il traffico automobilistico dell'area a sud della città. Una situazione collegata principalmente alla nascita, in zona, di insediamenti artigianali e al proliferare di attività industriali. Per non parlare dell'utilizzo, da parte dei cittadini residenti nei quartieri vicini e nei comuni limitrofi come Folzano, Flero e San Zeno, della strada quale scorciatoia quotidiana rispetto ad altre vie di comunicazione». «Risulta evidente - aggiunge Rolfi - come sia necessario un adeguamento infrastrutturale del-

la strada alla viabilità che la caratterizza».

Il presidente della Sesta prosegue ricordando «le principali difficoltà di circolazione e i problemi di sicurezza» riguardanti la via «incriminata». «La carreggiata della strada - afferma - è in diversi tratti troppo stretta. Inoltre, vi è la presenza, sul lato sud della via, di un canale irriguo che rende la circolazione pericolosa e a rischio di eventuali incidenti. Fino a questo momento le sollecitazioni inoltrate dalla Circoscrizione e dai cittadini della zona a Palazzo Loggia non hanno trovato l'adeguata disponibilità ad un approfondimento della questione».

La Sesta Circoscrizione.

precisano da via Lottieri, «ha recentemente approvato in Consiglio circoscrizionale e trasmesso agli uffici competenti del Comune, un nuovo documento inerente la situazione di via Case Sparse». Nel documento, specifica Rolfi, «viene chiesto all'Amministrazione comunale e, in particolare, agli uffici competenti di predisporre una proposta di riqualificazione e adeguamento di via Case Sparse», riservando particolare attenzione proprio ai problemi già segnalati in passato. «Nelle sollecitazioni precedenti - conclude Rolfi - avevamo suggerito, ad esempio, la realizzazione di spazi per consentire le manovre nei tratti più stretti».



La Sesta chiede al Comune d'intervenire

«Riqualficate via Case Sparse»

«Il consiglio della Sesta circoscrizione invita l'assessorato ai lavori pubblici del comune di Brescia a predisporre una proposta di riqualificazione e messa in sicurezza di via Case Sparse». La via a sud del quartiere di Folzano che inizialmente serviva un traffico di tipo rurale, attualmente, secondo il presidente Fabio Rolfi, «non sopporta più l'intenso transito di auto e mezzi e necessita di modifiche sostanziali; per evitare che si verifichino gravi incidenti».

«Negli ultimi sei mesi spiega il coordinatore delle attività promozio-

nali della Sesta Fabio Toffa - abbiamo inviato al Comune una serie di richieste ufficiali; nel novembre 2004 anche il sindaco di San Zeno Naviglio ha sottoscritto un documento di intervento per quel tratto di strada che collega il quartiere cittadino di Folzano al paese dell'hinterland cittadino «per garantire che il doppio senso di marcia si svolga in modo agevole e sicuro, quanto meno nei tratti più critici».

«Il Comune, in via del tutto ufficiosa, - specifica Toffa - ha dato la disponibilità allo spostamento di alcuni pali della lu-

ce ed alla sistemazione delle piccole aree a lato della carreggiata». La pericolosità «tecnica e oggettiva di via Case Sparse» è sottolineata anche dal consigliere circoscrizionale di Forza Italia e coordinatore della commissione ambiente e territorio Antonio Pintus, che definisce l'atteggiamento di palazzo Loggia «un'assurda sordità; in quanto basterebbe percorrere anche una sola volta quella strada per rendersi conto che la viabilità è seriamente compromessa».

La carreggiata risulta a tratti troppo stretta e la presenza a lato sud di un

canale irriguo mette a serio repentaglio la sicurezza dei guidatori, soprattutto nel caso in cui incrocino mezzi pesanti.

«Questo è il periodo in cui palazzo Loggia raccoglie le informazioni e le richieste delle circoscrizioni - commenta Rolfi -; la riqualificazione di via Case Sparse è un problema reale, considerando che è una delle tratte maggiormente utilizzate dai residenti di Folzano per recarsi al lavoro. L'elenco comunale delle opere pubbliche ed il bilancio sono in fase di elaborazione - conclude Rolfi -; il consiglio della Sesta circoscrizione aspetta risposte». **e.r.**



LETTERE AL DIRETTORE

Case sparse via a rischio

Caro direttore,

con la fine delle ferie estive e la conseguente ripresa delle attività produttive, il quartiere di Folzano ed in generale tutta la zona sud della città si ritrova ad affrontare l'annosa questione della viabilità lungo la via Case Sparse. Questa strada è un'importante via di transito necessaria per chi vuole, o magari deve per questioni di lavoro, recarsi dalla zona sud est a quella sud ovest della città senza passare per le zone congestionate via Lamarmora, via Flero e via San Zeno; e soprattutto per le zone artigianali ed industriali di Folzano e San Zeno, nonché unico collegamento diretto tra i comuni di San Zeno e di Flero.

Purtroppo si tratta di una via in molti tratti stretta a tal punto da non permettere il passaggio di due veicoli contemporaneamente senza correre il rischio di collisioni o peggio ancora di finire nel profondo fosso irriguo che la costeggia sulla carreggiata sud. Come se non bastasse, la completa assenza di manutenzione da parte dell'Amministrazione comunale di Brescia nel corso degli anni ha reso la banchina cedevole e pericolosa sia per chi transita con le auto, sia per coloro che lo fanno con motociclette e soprattutto biciclette.

Vero è che di recente la via è stata interdetta al traffico dei mezzi pesanti con apposito divieto, che viene regolarmente aggirato da camion e tir che si recano nella zona artigianale di Folzano e soprattutto con mezzi della Centrale del latte predisposti alla raccolta presso le aziende agricole che insistono sulla via stessa (d'altro canto sarebbe anche da indicare agli autotrasportatori una via alternativa per arrivare alla zona artigianale di Folzano, considerando che la via Malta ha caratteristiche di strada rurale e non può sopportare il traffico pesante e che provenendo da sud della provincia non esistono altre strade ad esclusione di quelle cittadine del quartiere Lamarmora).

Con l'arrivo della brutta stagione, come se non bastasse, transitare su via Case Sparse diventa una specie di roulette russa, pioggia e ghiaccio rendono avventuroso un passaggio stradale di 2 km, manco si trattasse del passo alpino dello Stelvio.

In tutti questi anni l'Amministrazione comunale non ha mosso un dito per risolvere i problemi e l'Amministrazione guidata dal centro sinistra si è uniformata a quanto fatto dall'apparato centrale (e sintomatico è il fatto che alla guida della circoscrizione ci fos-

sero ben 3 consiglieri di maggioranza provenienti da Folzano), almeno fino alle scorse elezioni comunali, quando la guida della VI^a è passata al centro destra e sono così cominciate una serie di iniziative e di interventi a livello istituzionale per ottenere un intervento da parte del Comune (ordini del giorno, lettere agli assessorati competenti e richieste di variazioni sul bilancio).

Dobbiamo però constatare come, ad oggi, non ci sia la minima volontà politica da parte della Giunta comunale di risolvere la questione adducendo ragioni di priorità e di mancanza di risorse finanziarie (la cui causa è sempre e comunque il Governo di centro destra, non certo la scelta di destinare 800.000 euro per attrezzare l'area feste ad uso e consumo di anarchici, no global, immigrati clandestini e spacciatori; oppure 500.000 euro all'anno per la manutenzione dei campi nomadi cittadini; senza parlare poi delle faraoniche opere quali Lam e metrobuss, vero?).

I partiti del centro destra della 6^a Circoscrizione, anche con il sostegno dei residenti di Folzano e di via Case Sparse, hanno raccolto una petizione popolare che verrà inoltrata agli assessori competenti ed al primo cittadino di Brescia per chiedere nuovamente di in-

tervenire, in primis per mettere in sicurezza la strada e garantire così l'incolumità di chi vi transita (anche attraverso la creazione di aree di scambio nelle zone più strette e il rinforzo degli argini dei canali irrigui), in attesa che venga individuata una soluzione definitiva, quale potrebbe essere, eventualmente, l'allargamento della carreggiata (portandola alla stessa larghezza in essere sul tratto che parte dal carcere di Verziano ed arriva alla stazione Enel), la ridefinizione della curva parabolica della stazione Enel e l'interramento dei canali.

Nel caso in cui ancora una volta Corsini & C. facessero orecchie da mercante alle giuste richieste che provengono dai cittadini di Folzano (cosa che il centro sinistra ha fatto per anni per quanto riguarda tutti i problemi del quartiere), siamo pronti a scendere in strada al fianco dei folzanesi, pur continuando ad utilizzare i seppur minimi e spuntati mezzi istituzionali a nostra disposizione in seno al Consiglio della 6^a Circoscrizione.

Fabio Toffa
(Alleanza nazionale)
Riccardo Francesconi
(Lega Nord Padania)
Antonio Pintus
(Forza Italia)
per i partiti
della Casa delle libertà
6^a Circoscrizione

LETTERE AL DIRETTORE

L'area di via San Zeno

Caro direttore,

mesi fa, ripetutamente, su tale argomento, ho posto all'attenzione della 6^a Circostrizione, competente per territorio, che se ne è fatta carico, e del Suo Giornale un problema molto sentito dai residenti, quello, cioè, di sollecitare l'Amministrazione Comunale affinché dotasse di parcheggi quel tratto di strada di via S. Zeno, posto tra via Cascina Pontevica e via Tito Baresani, dove esistono varie attività commerciali (un bar, una trattoria, un albergo, un negozio di parrucchiere etc...) oltre ad altre, altrettanto numerose, di tipo artigianale.

Lamentavo, a nome di altri cittadini, la circostanza che, soprattutto nelle ore di punta, tra le 12 e le 14, e la sera, tra le 20 e le 23, quel tratto di strada

viene congestionato da un parcheggio selvaggio di automezzi, anche sui marciapiedi, e tale atteggiamento non è riconducibile alla maleducazione stradale degli utenti ma alla oggettiva mancanza di spazi per fermarsi ed utilizzare i servizi. Tale precaria situazione è, almeno per ora, mitigata dalla possibilità di poter usufruire di cortili privati che possono temporaneamente ospitare vari autoveicoli per il parcheggio, ma non sarà possibile approfittare di tale benevolenza a lungo perché i legittimi proprietari di tale aree, prima o poi, le chiuderanno definitivamente alla sosta. Ciò stante la situazione, si era individuata anche la zona sulla quale il Comune avrebbe potuto intervenire con la creazione di una ventina o trenta posti macchina e,

cioè, quella su cui insiste ora la santella della Madonna della Garza. Così operando, si ottiene un duplice scopo: si creerebbero i parcheggi ormai indispensabili e si recupererebbe qualitativamente anche la zona della santella, ora mal ridotta a causa di piante morte, intervenendo con la piantumazione di nuovo verde e la progettazione di una nuova rete di illuminazione. Il Comune di S. Zeno Naviglio ha già provveduto per la sua parte a qualificare la zona, mettendo in sicurezza via Industriale - via S. Zeno con l'installazione di semafori regolatori della velocità in centro abitato e la creazione di isole pedonali e di marciapiedi per il transito dei pedoni.

Attendiamo ora all'appuntamento il Comune di Brescia e l'Asmea, consi-

derato che il costo per la realizzazione di tale parcheggio, di un breve tratto di marciapiedi e dell'impianto elettrico stradale non è proibitivo e che, tale zona, avendo in carico il termoutilizzatore che la sovrasta a due passi, non è giusto che si accolli solamente le avvertenze. Si tenga, anche, presente che l'intervento in questione era già stato chiesto al Comune sia dal precedente Consiglio circostrizionale, di centro-sinistra, sia da quello attuale, di centro-destra. Tale unanimità di intenti, oggi alquanto singolare, non è stata generata da interventi celesti ma risponde ad un'esigenza di buon senso amministrativo in presenza di un problema da affrontare il più presto possibile.

Daniele Testa
Folzano

Lettere al Direttore

SESTA CIRCOSCRIZIONE ALL'ATTACCO**Folzano e via Case Sparse: un nodo viario irrisolto**

Con l'inizio dell'inverno e le condizioni climatiche tipiche del periodo (nebbia, gelo, pioggia e neve), il quartiere di Folzano ed in generale tutta la zona sud della città si ritrova ad affrontare l'annosa questione della viabilità lungo la via Case Sparse.

Questa strada è un'importante via di transito necessaria per chi vuole, o magari deve per questioni di lavoro, recarsi dalla zona sud-est a quella sud-ovest della città senza passare per le congestionate via Lamarmora, via Flero e via San Zeno; e soprattutto diventa vitale per le zone artigianali ed industriali di Folzano e San Zeno, nonché unico collegamento diretto tra i comuni di San Zeno e di Flero.

Purtroppo si tratta di una via in molti tratti stretta a tal punto di non permettere il passaggio di due veicoli contemporaneamente senza correre il rischio di collisioni o peggio ancora di finire nel profondo fosso irriguo che la costeggia sulla carreggiata sud. Come se non bastasse, la completa assenza di manutenzione da parte dell'Amministrazione comunale di Brescia nel corso degli anni, ha reso la banchina cedevole e pericolosa sia per chi

transita con le auto, sia per coloro che lo fanno con motociclette e soprattutto biciclette.

Vero è che di recente la via è stata interdetta al traffico dei mezzi pesanti con apposito divieto, che viene regolarmente aggirato da camion e Tir che si recano nella zona artigianale di Folzano e soprattutto dai mezzi della Centrale del latte predisposti alla raccolta presso le aziende agricole che insistono sulla via stessa (d'altro canto sarebbe anche da indicare agli autotrasportatori una via alternativa per arrivare alla zona artigianale di Folzano, considerando che la via Malta ha caratteristiche di strada rurale e non può sopportare traffico pesante e che provenendo da sud della provincia non esistono altre strade ad esclusione di quelle cittadine del quartiere Lamarmora).

Con l'arrivo della brutta stagione, come se non bastasse, transitare su via Case Sparse diventa una specie di roulette russa, pioggia e ghiaccio rendono avventuroso un passaggio stradale di 2 km manco si trattasse del passo alpino dello Stelvio.

In tutti questi anni l'Amministrazione comunale non ha mosso un dito per risolvere i problemi e la

circoscrizione guidata dal centrosinistra si è uniformata a quanto fatto dall'apparato centrale (e sintomatico è il fatto che alla guida della circoscrizione ci fossero ben 3 consiglieri di maggioranza provenienti da Folzano), almeno fino alle scorse elezioni comunali, quando la guida della VI è passata al centrodestra e sono così cominciate una serie di iniziative e di interventi a livello istituzionale per ottenere un intervento da parte del Comune di Brescia (ordini del giorno, lettere agli assessorati competenti e richieste di variazioni di bilancio, assemblee pubbliche).

Dobbiamo però constatare come, ad oggi, non ci sia la minima volontà politica da parte della Giunta comunale di risolvere la questione adducendo ragioni di priorità e di mancanza di risorse finanziarie, più volte ribadite anche negli incontri avvenuti, la cui causa è, sempre a detta dell'Amministrazione, solo e comunque il Governo di centrodestra (non certo la scelta, discutibile, di destinare 800.000 euro per attrezzare l'area feste ad uso e consumo di anarchici, no global, immigrati clandestini e spacciatori; oppure 500.000 euro all'anno per la manuten-

zione dei campi nomadi cittadini; senza parlare poi delle faraoniche opere quali Lam e Metrobus, vero?).

Alleanza Nazionale, anche con il sostegno dei residenti di Folzano e di via Case Sparse, ha raccolto una petizione popolare che verrà inoltrata agli assessori competenti ed al Primo Cittadino di Brescia per chiedere nuovamente di intervenire, in primis per mettere in sicurezza la strada e garantire così l'incolumità di chi vi transita (anche attraverso la creazione di aree di scambio nelle zone più strette e il rinforzo degli argini dei canali irrigui), nel frattempo che venga individuata una soluzione definitiva quale potrebbe essere l'allargamento della carreggiata (portandola alla stessa larghezza in essere sul tratto che parte dal carcere di Verzano ed arriva alla stazione Enel), la ridefinizione della curva parabolica della stazione Enel e l'interramento dei canali.

FABIO TOFFA
per Alleanza Nazionale
6^a Circoscrizione
Coord. Commissione
Attività Promozionali
ANTONIO PINTUS
Forza Italia
RICCARDO
FRANCESCHI
Lega Nord Padania
Brescia